

# Attenzione alle punture degli insetti!

Autore: Dr. Alberto **FERRANDO**

Pediatra

Studio: Corso Europa 1136

16131 Genova

[www.ferrandoalberto.com](http://www.ferrandoalberto.com)

Molte sono le specie di insetto che possono "pungere" un uomo. Non ci stancheremo mai di ripetere che qui si danno consigli generali, quindi la regola fondamentale è che in caso di puntura di insetto è sempre meglio rivolgersi al proprio pediatra di fiducia.

**Zanzare:** in paesi tropicali sono il veicolo di malattie infettive quali malaria, febbre gialla, etc., mentre nel mondo occidentale sono ben note per il loro fastidio estivo. Da un po' di anni in Italia è presente anche la tristemente nota zanzara tigre che colpisce anche di giorno e dà reazioni locali abnormi. Per i piccoli bambini i rimedi più sicuri e meno tossici sono essenzialmente di tipo preventivo. Le zanzariere rappresentano un'ottima barriera casalinga e possono essere messe anche sopra le culle. Rimedi chimici (zampironi, fornelletti elettrici, ultrasuoni, repellenti cutanei, etc.) non sono da consigliare, anche se più efficaci dei rimedi naturali (citronella, basilico, menta e geranio) in quanto potenzialmente tossici e scomodi da usare



quando si voglia mettere in atto rimedi per attenuare la loro tossicità (areare la stanza prima di soggiornarvi, non accendere la luce, etc.).

**Zecche:** definite scientificamente artropodi. Il loro "morso" è frequentemente veicolo di malattie. Causano lesioni locali granulomatose o eritematose. In generale la probabilità di trasmissione di agenti patogeni per mezzo della puntura di zecche è bassa se la zecca rimane attaccata per meno di 36-48 ore.

Le zone a maggior rischio per la possibilità di punture di zecche sono gli ambienti boschivi e ricchi di cespugli, umidi ed ombreggiati, i letti di foglie secche, il sottobosco ed i prati incolti, i sentieri poco battuti in cui è maggiore la presenza di fauna selvatica. Se

una zecca ci ha punto, afferrare saldamente la zecca con una pinzetta il più possibile aderente alla cute, e tirarla decisamente, ma senza strappi, con una delicata rotazione per evitarne la rottura. Se il rostro della zecca rimane all'interno della pelle, estrarlo con l'aiuto di un ago sterile. Applicare disinfettanti sulla parte soltanto dopo l'estrazione della zecca, evitando quelli che colorano la pelle (come mercurocromo) perché potrebbero mascherare segni di infezione. Non applicare calore o sostanze quali acetone, ammoniacca, etere, alcool o vaselina sulla zecca prima della rimozione. Tali procedure sono sconsigliate, in quanto inducono nella zecca un riflesso di rigurgito, con forte aumento del rischio di trasmissione di agenti patogeni. Dopo la rimozione della zecca, rivolgersi al proprio pediatra e seguire un periodo di osservazione della durata di 30-40 giorni per individuare la comparsa di eventuali segni e sintomi di infezione.

**La processionaria:** è una larva (di farfalla) che vive sui pini marittimi. I pini contengono un veleno che a contatto con la cute provoca una reazione irritativa a tipo pomfo o eritematoso-vescicolare.

Il trattamento è rappresentato da pomate cortisoniche locali.